

Domenica di Pasqua – Resurrezione del Signore (Anno A)**Lectio : Atti degli Apostoli 10, 34a. 37 - 43****Giovanni 20, 1 - 9****1) Orazione iniziale**

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 10, 34a. 37 - 43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

3) Commento ¹ su Atti degli Apostoli 10, 34a. 37 - 43

• **"Noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno."** (At 10, 39-40) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi è Pasqua! La resurrezione, pur non avendo testimoni e non potendo essere dimostrata, entra nella storia, si fa evento, irrompe nella cronologia dei fatti che scorrono inesorabili e dimenticabili, lasciando un segno indelebile. **Gli apostoli, passato il primo momento di stordimento e di abbandono per la passione e la morte del loro Gesù, cominciano ad azzardare discorsi che implicano la resurrezione.** Si sentono testimoni di molti momenti che dicevano la grandezza di Gesù: parole mai udite, gesti mai visti. E questo lo vogliono raccontare. **Possono dire anche di aver visto la sua morte ingiusta. Non possono, però, parlare della resurrezione. Non l'hanno vista!** Non c'erano! Non sono sicuri nemmeno loro che sia avvenuta, tanto meno possono immaginare come sia accaduta. **E le prime timide parole su questo evento sono di Pietro** che dice: *è Dio che lo ha risuscitato dai morti.* Come se volesse dire: vi possiamo raccontare tutto quello che c'era prima, possiamo dirvi della sua morte, possiamo anche raccontare le prodigiose apparizioni di lui, di Gesù nei giorni seguenti... ma della resurrezione non abbiamo che deboli tracce che non la spiegano abbastanza. Possiamo solo immaginare che sia stato un intervento diretto, forte di Dio.

Quel Dio, che lo aveva riconosciuto Figlio nel battesimo al Giordano. Quel Dio che lo aveva definito la sua gloria, quando Filippo aveva chiesto "Gesù facci vedere il Padre".

Signore, la resurrezione sconcerta anche noi. È luce immensa, vita piena... ne vediamo gli effetti, ne desideriamo le conseguenze. Ma è una dura prova per la nostra fede. E allora tu Signore... aiutaci nella nostra incredulità!

La voce di un maestro di vita Jean Vanier (<http://www.unimondo.org/Notizie/Intervista-a-Jean-Vanier-fondatore-delle-Comunita-dell-Arca-44103>) : *"La resurrezione è iniziata quando ciò che c'era di più orrendo diventa sorgente di grazia. In fondo a tutto, il mistero pasquale è questo (...) La risurrezione è un incontro con Gesù risorto. La risurrezione di Gesù è qualcosa di molto povero. Non si manifesta dentro al Tempio. Cosa fa il Risorto? Incontra solo una donna, Maria di Magdala, e alcuni uomini. La trasmissione della fede avviene attraverso incontri personali."*

¹ www.qumran2.net - www.lachiesa.it - Casa di Preghiera San Biagio - Carla Sprinzeles

• **Gesù, mandato dal Padre, ha compiuto la sua missione: salvare, per sempre, l'umanità dalla condanna della morte.** Il peccato è stato annichilito e la Gloria di Dio si è manifestata.

Pietro ci dice che ci furono dei testimoni prescelti ai quali la Gloria si manifestò in un primo momento: questi furono i suoi, coloro che avevano seguito Gesù e con lui avevano mangiato e bevuto anche dopo la sua Resurrezione. Ad essi Cristo, capo del corpo che è la Chiesa, avrebbe suggerito dove recarsi per annunciare la venuta del Regno.

Anche noi vogliamo entrare in questo cerchio d'amore e renderci partecipi della Gloria del Risorto! La nostra vita dica al mondo che l'amore supera ogni ostacolo – persino la croce! – e che l'umanità è redenta in Cristo. **Le nostre scelte e le nostre relazioni svelino il volto di Cristo Risorto.** Se davvero intendiamo dirci cristiani non possiamo fallire nell'efficacia dell'annuncio della Pasqua.

Cristo è Risorto per mostrarsi Via, Verità e Vita: chiudiamo le porte a scorciatoie, bugie e morte!

4) **Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

5) **Riflessione ² sul Vangelo secondo Giovanni 20, 1 - 9**

• **Oggi celebriamo un fatto: la risurrezione di Gesù Cristo.** Eh sì, perché non si tratta di un mito e neppure di un'allucinazione collettiva; noi crediamo alla testimonianza dei Vangeli e degli altri testi del Nuovo Testamento e prima ancora poggiamo sull'annuncio che ne hanno fatto gli apostoli e i primi cristiani. **Cristo è davvero risorto: non si spiegherebbe diversamente la trasformazione degli apostoli da paurosi, quali furono fin dall'arresto di Gesù, a testimoni intrepidi della risurrezione fino a subire il martirio per la fede;** non si spiegherebbero nemmeno 2000 anni di cristianesimo in cui miliardi di uomini hanno poggiano la vita in Cristo risorto.

Dobbiamo dire che la risurrezione di Gesù è stata diversa da quella di Lazzaro: quest'ultimo è ritornato alla vita normale e poi è morto; Gesù invece è entrato in una dimensione nuova, in una vita senza fine. Gli apostoli hanno creduto a questo fatto per il sepolcro vuoto, come abbiamo sentito dal vangelo, ma soprattutto perché **Gesù è apparso loro dopo la resurrezione.** Da 2000 anni la Chiesa annuncia questo fatto straordinario, centrale per la salvezza; dice S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi: "se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede": con la resurrezione, dice il teologo Moltmann, sta o cade la fede cristiana. Se Cristo non fosse risorto si sarebbe trattato solo di un uomo saggio e fedelissimo a Dio: la resurrezione invece è il segno che Egli è il Figlio di Dio, che è la Vita stessa e la può dare a chi vuole.

Rinnoviamo oggi la nostra fede, riscopriamo il mistero della risurrezione perchè è lì che si fonda la nostra speranza: Cristo ha vinto la morte! La condanna, la passione e la morte non sono state l'ultima parola sulla sua vita, come non lo è stato il rifiuto degli uomini: Dio l'ha risuscitato e ha detto in questo modo che Quegli veramente era il figlio prediletto. Noi crediamo che **se lo seguiamo con perseveranza, se portiamo la nostra croce ogni giorno dietro a Lui anche noi avremo in dono la resurrezione e la vita eterna. Tutta la vita acquista senso alla luce della resurrezione:** la fatica e le traversie che attraversiamo non sono l'ultima parola, bensì un'esperienza di passaggio per entrare nella Vita. Esultiamo di gioia oggi perché Cristo ha vinto la morte e ci ha aperto il passaggio alla vita immortale: ringraziamo Dio, lodiamolo per la resurrezione

² Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I. , e omelie di P. Ermes Ronchi osm - www.lachiesa.it - www.qumran2.net

di Gesù e testimoniamo con la vita la speranza che Lui ci ha dato.

• **Cristo è la Risurrezione e la vita.**

Maria di Magdala esce di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, non porta aromi come le altre donne, ha soltanto il suo amore che si ribella all'assenza di Gesù: «*amare è dire: tu non morirai!*» (Gabriel Marcel).

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E fuori è primavera. **Il sepolcro è aperto come il guscio di un seme.**

Il segno è un corpo assente dalla tomba. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un ucciso alla contabilità della violenza, e questo vuol dire che il carnefice non avrà ragione della sua vittima in eterno.

Il Signore Gesù non è semplicemente il Risorto, l'attore di un evento che si è consumato una volta per tutte nel giardino fuori Gerusalemme, in quell'alba del primo giorno dopo il sabato.

Un evento concluso? No. Se noi tutti insieme formiamo il corpo di Cristo, allora contemporanea a noi è la croce, e contemporanea a noi è anche la Risurrezione. Chi vive in lui, chi è in lui compreso, è preso da lui nel suo risorgere.

Cristo è il Risorgente, adesso. Sorge in questo momento dal fondo del mio essere, dal fondo di ogni uomo, dal fondo della storia, **continua a risorgere, a immettere con la mano viva del creatore germi di speranza e di fiducia, di coraggio e libertà.** Cristo Gesù risorge oggi, energia che ascende, vita che germina, masso che rotola via dall'imboccatura del cuore. E **ci indica la strada della pasqua, che vuol dire passaggio ininterrotto dall'odio all'amore, dalla paura alla libertà, dall'effimero all'eterno.** Pasqua è la festa dei macigni rotolanti via, adesso, dalla bocca dell'anima. E ne usciamo pronti alla primavera di vita nuova, trascinati in alto dal Cristo Risorgente in eterno.

Cristo non è semplicemente il Risorto, non è solo il Risorgente, egli è la Risurrezione stessa. L'ha detto a Marta: *io sono la Risurrezione e la vita* (Gv 11 ,25). In quest'ordine preciso: prima la risurrezione e poi la vita. Ci saremmo aspettati il contrario. Invece no: prima viene la risurrezione, da tutte le nostre tombe, dal nostro respiro insufficiente, dalla vita chiusa e bloccata, dal cuore spento, dal gelo delle relazioni. Prima la risurrezione di noi, «*né caldi né freddi, né buoni né cattivi; di noi, i morti vivi*» (Ch. Peguy) e poi la vita piena nel sole, e poi la vita meriterà finalmente il nome di vita.

La sua Risurrezione non riposerà finché non sia spezzata la tomba dell'ultima anima, e le sue forze non arrivino all'ultimo ramo della creazione. E il mondo intero sarà carne risorta per la tua carne, crocefisso Amore

• **Chi ha conosciuto l'amore crederà.**

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. **Arduo** perché va contro ogni evidenza e ogni logica, **bello** perché la vita si riaccende di vita, se credo. Pasqua non porta solo la «salvezza», che è il tirarci fuori dal-la perdizione, dalle acque che ci minacciano, ma la «redenzione», che è molto di più, che è trasformare la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, la croce in gloria, il tradimento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la fuga in una corsa trepida.

Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni.

Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua? Che bisogno c'era di correre? Tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mediocrità, merita la fretta dell'amore: l'amore ha sempre fretta, chi ama è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono, sospinti da un cuore in tumulto, perché hanno ansia di luce, e la vita ha fretta di rotolare via i macigni dall'imboccatura del cuore.

L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro, arriva per primo a capire il significato della risurrezione, e a credere in essa. L'amato ha «*intelletto d'amore*» (Dante), l'intelligenza del cuore. Un detto medievale afferma: i sapienti camminano, i giusti corrono, solo gli innamorati volano.

Chi ama o è amato capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo.

Vide i teli posati là.

Giovanni entrò, vide e credette. Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli. Giovanni ha il cuore pronto a

bruciare la distanza tra Gerusalemme e il giardino, tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente. È pronto perché amato: «*ti vedrò nell'amore avuto e dato./ Ma se altro è il tuo cielo,/ non ti vedrò Signore*» (C.Cremonesi).

Il primo segno di Pasqua è il sepolcro vuoto, il corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è in deficit. Pasqua solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove le piaghe della vita possono distillare guarigione. Pasqua: «*Il buon profumo di Cristo è odore di vita per la vita*» (2 Cor 2,16).

6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Preghiamo per tutte le comunità cristiane, perché la Pasqua segni un autentico passaggio verso una vita spirituale più matura e consapevole ?
- Preghiamo per il mondo intero, perché riconosca le meraviglie del Signore e scopra in Cristo il punto di riferimento di coloro che cercano la verità di Dio e la verità dell'uomo ?
- Preghiamo per chi è solo e in difficoltà, perché si senta avvolto dall'amore del Signore, che lo ha chiamato a partecipare alla sua gloria ?
- Preghiamo per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, perché la gioia pasquale non si esaurisca in questo giorno, ma ci accompagni nella vita quotidiana ?
- La Pasqua è l'evidenza che la nostra vita può essere trasformata dall'amore: quando ne abbiamo fatto esperienza? Come la viviamo nella coppia, nella famiglia?
- I discepoli si recarono alla tomba e trovarono i segni del Cristo risorto e credettero: nella nostra società disincantata quali segni della presenza del Signore riusciamo a cogliere nella vita di tutti i giorni e che ci siano di stimolo alla conversione?

8) Preghiera : Salmo 117

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.*

9) Orazione Finale

O Signore, Dio della gloria, che conosci i nostri cuori, sostienici nei nostri propositi di rinnovamento della vita alla luce della Pasqua e accogli ogni nostra invocazione, perché il mondo intero possa riconoscere in te la fonte della vita e della speranza.